



ID Samira: 63288
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00128
 Località: Reggio Emilia
 Contenitore: Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex
 Ospedale Psichiatrico San Lazzaro
 Numero di catalogo generale: 00000603
 Oggetto: vaso

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OA
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero di catalogo generale	00000603
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Oggetto	vaso
OGTT	Tipologia oggetto	Ars Canusina
LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCN	Contenitore	Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Padiglione Morel

LDCU Denominazione spazio viabilistico Via Giovanni Amendola, 2

LDCM Denominazione raccolta Ars Canusina

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1935

DTSV Validità post

DTSF A 1940

DTSL Validità ante

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD Denominazione manifattura canusina

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica ceramica

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 18

MISL Larghezza 20

MISD Diametro 20

MISS Spessore 0.3

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

Il vaso presenta una base d'appoggio circolare e un corpo assai bombato, quasi sferico; il collo, estremamente corto, si apre subito, dando al vaso un bordo arrotondato e leggermente svasato. La superficie esterna, perfettamente liscia, presenta una smaltatura color avorio; la sua linea è particolarmente sobria. Il vaso, incompiuto, avrebbe dovuto essere decorato con motivi canusini; dell'intento restano solo 3 linee divisorie, tracciate dal collo alla base del vaso, per accogliere un motivo modulare, che probabilmente sarebbe stato ripetuto, simmetrizzato o capovolto.

STM STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC Classe di appartenenza marchio

STMQ Qualificazione di garanzia

STMI Identificazione Società Ceramica Italiana Laveno

STMD Descrizione caratteri riquadrati, maiuscoli, tracciati con inchiostro verde e sormontati da un'aquila

NSC Notizie storico-critiche

Da Canossa, l'antica "Canusia", prende nome questa singolare forma d'arte, ispirata alle decorazioni scolpite su frammenti murari raccolti tra i ruderi del noto castello matildico, nelle chiese e negli oratori della provincia di Reggio Emilia, spesso riprodotte nelle miniature degli evangelari, i cosiddetti "codici matildici". Fu di Maria Bertolani Del Rio (1892-1978) l'idea di richiamare a nuova vita l'antica arte legata all'età canossana, all'importante dinastia che aveva dominato gran parte dell'Italia medioevale, e al 1932 risale l'inizio dell'attività di identificazione e di raccolta del materiale. I motivi decorativi sono accomunati da uno stile di derivazione carolingia, preludio della più ampia e significativa fioritura dell'arte romanica. Una volta raccolti, tali motivi venivano trasferiti su carta, per essere adeguatamente studiati e quindi riprodotti su tela, seta, cuoio, ceramica, marmo o legno. Erano poi gli allievi della Colonia-Scuola "Antonio Marro", istituita nel 1921 all'interno del S. Lazzaro per esercitare l'abilità manuale di ragazzi anormali dai 5 ai 16 anni, a ripetere quelle decorazioni ricamando tovaglie, cuscini, piccoli arazzi, ad imprimerle nella creta del vasellame, poi cotto in forni primitivi, ad incidere quegli antichi motivi nel legno, o a sbalzarli sul cuoio. Presentati alla Mostra Nazionale Fascista del lavoro femminile, tenutasi a Bari nel settembre del 1932, questi lavori furono premiati con la medaglia d'oro. L'opera di diffusione di questo originale artigianato continuò anche al di fuori dell'Istituto: i pregiati ricami canusini, eseguiti da ricamatrici private, ebbero diffusione in Italia ma anche all'estero, e ottennero nel 1949, alla Mostra Nazionale dell'Artigianato

di Firenze, il "Primo premio assoluto nella categoria del ricamo". I successi conseguiti suggerirono di chiedere un brevetto per l'Ars Canusina, depositando il contrassegno che compariva ormai da vent'anni sui lavori eseguiti nell'Istituto: il monogramma della contessa Matilde, che racchiude, nelle anse della lettera M, lo stemma della città di Reggio Emilia e quello della famiglia Canossa (il cane con un osso in bocca).

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1935

BIBH Sigla per citazione S28/00001166

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1938

BIBH Sigla per citazione S28/00001167

MST MOSTRE

MSTT Titolo Il cerchio del contagio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD Data 1980

MST MOSTRE

MSTT Titolo Scene da un manicomio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD Data 1996

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1999

CMPN Nome Lanzoni L.

FUR Funzionario responsabile Bonilauri, Franco